



Consorzio Servizi Val Cavallina



Associazione Borghi Autentici d'Italia



**PROGETTO INTEGRATO D'AREA (PIA) DELLA VAL CAVALLINA**  
**"La Val Cavallina: Il ritorno alla natura come chiave dello sviluppo"**

**AZIONI DI SISTEMA**

**"Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica della Val Cavallina"**

**PROGETTO ESECUTIVO**

Agosto 2010



## Indice

1. Contesto del PIA e prospettive strategiche	pag. 02
2. Le Azioni di Sistema del PIA: finalità	pag. 03
3. Le Azioni di Sistema del PIA "Val Cavallina: il ritorno alla natura come chiave dello sviluppo"	pag. 05
4. Dettaglio delle Misure	pag. 06
4.1. Misura "A": Sistema narrativo del PIA	pag. 06
4.1.1. Obiettivi specifici	
4.1.2. Interventi e/o operazioni previste ed indicazioni metodologiche	
4.1.3. Quadro finanziario della Misura	
4.1.4. Modalità di attuazione	
4.1.5. Obiettivi operativi	
4.1.6. Indicatori di monitoraggio	
4.1.7. Cronoprogramma di realizzazione della Misura "A"	
4.2. Misura "B": ... verso la Comunità Ospitale	pag. 11
4.2.1. Obiettivi specifici	
4.2.2. Interventi e/o operazioni previste ed indicazioni metodologiche	
4.2.3. Quadro finanziario della Misura	
4.2.4. Modalità di attuazione	
4.2.5. Obiettivi operativi	
4.2.6. Indicatori di monitoraggio	
4.2.7. Cronoprogramma di realizzazione della Misura "B"	
4.3. Misura "C": Ufficio stampa e pubbliche relazioni del PIA	pag. 17
4.3.1. Obiettivi specifici	
4.3.2. Interventi e/o operazioni previste ed indicazioni metodologiche	
4.3.3. Quadro finanziario della Misura	
4.3.4. Modalità di attuazione	
4.3.5. Obiettivi operativi	
4.3.6. Indicatori di monitoraggio	
4.3.7. Cronoprogramma di realizzazione della Misura "C"	
5. Quadro finanziario complessivo delle Azioni di Sistema del PIA	pag. 21
6. Cronoprogramma generale	pag. 21

## **1. CONTESTO DEL PIA E PROSPETTIVE STRATEGICHE**

Complessivamente, nella zona pedemontana lombarda, si contano 500 mila imprese, due milioni di posti di lavoro, la più alta concentrazione di lavoro interinale, oltre al consolidamento della multiculturalità dovuta alla forte presenza di immigrati. Il "luogo" della produzione non è più la fabbrica, bensì il territorio nel suo complesso, un intreccio articolato tra caratteristiche geografiche e specializzazioni produttive; un territorio dove diventa cruciale intercettare i flussi positivi della globalizzazione: delocalizzazione, nuova residenzialità, innovazioni, migrazioni, turismo sostenibile e relazionale.

Coerentemente a questo quadro, da alcuni anni, la Val Cavallina è colpita da una deriva plurale, dove più della crisi si affaccia uno "spaesamento" dovuto al mutamento, quando non alla scomparsa, dei luoghi di aggregazione tradizionale. Più che di un fenomeno regressivo, si tratta di un processo che va oltre i segnali del declino, una dinamica di transizione e di metamorfosi.

Da qui, l'esigenza di ridisegnare il proprio futuro. Riuscirci o meno non dipende necessariamente dalle dimensioni del singolo territorio, ma dal suo milieu e dalle reti che riesce ad alimentare, sia a livello locale che globale; vale a dire infrastrutture materiali (vie di comunicazione, dorsali digitali ad alta velocità, percorsi di fruizione, punti informativi e luoghi rifunzionalizzati) ma anche immateriali (servizi pubblici e privati di qualità, luoghi del sapere, abitudine alla socialità).

Il punto di partenza è considerare la gestione delle risorse naturali come il risultato di una scelta sociale, che i partner del Progetto Integrato d'Area e le loro comunità intendono operare o hanno già operato, e che la loro fruizione (turistica, culturale, ambientale) assuma caratteri di sostenibilità laddove alle conoscenze tradizionali debbono unire la sensibilità verso regole che assecondano il senso e il portato della sostenibilità.

Con passione, entusiasmo e decisione, molti attori politici, sociali ed economici della Val Cavallina, stanno interpretando la transizione in chiave di "ritorno alla natura", non nel senso di una improbabile riscoperta di miti ruralisti, bensì di consapevole valorizzazione dello straordinario patrimonio ambientale e culturale locale a fini di sviluppo socioeconomico sostenibile e davvero rispettoso degli equilibri sempre più delicati fra crescita – fruizione del territorio – salvaguardia dell'ambiente e dei sistemi della biodiversità, fra i quali il sistema culturale (educativo, formativo, intellettuale).



*Il territorio del PIA Val Cavallina interessa (tra interventi di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti) il territorio di 10 comuni per un totale di 52 kmq ed una popolazione di 11.000 abitanti*



In una prospettiva di più lungo periodo, quindi, il PIA intende contribuire ad un processo di valorizzazione della Val Cavallina, intesa come “destinazione” turistica - culturale, nella quale accogliere e favorire un turismo sostenibile e avvicinare l’ospite alla partecipazione nel contesto della vita locale, secondo l’approccio della “Comunità Ospitale”, modello questo promosso dall’Associazione Borghi autentici d’Italia a cui il Consorzio Capofila del PIA aderisce.

La “Comunità Ospitale” è un luogo e una destinazione in cui gli ospiti/turisti si sentono “Cittadini” seppure “temporanei” identificandosi nel ritmo dolce della vita di borgo e del territorio, usufruendo delle opportunità di servizio disponibili, conoscendo ed apprezzando i beni materiali e/o immateriali che lì vengono prodotti, ricevendo nuovi apporti culturali. Un luogo, in sostanza, ambito, dove (ri)trovare una dimensione più vera e autentica. La “Comunità Ospitale” si organizza per essere tale. I cittadini, gli operatori economici e gli amministratori pubblici condividono una strategia unica di accoglienza; una visione comune in grado di assicurare all’ospite una permanenza indimenticabile, basata sulla partecipazione. “La Comunità Ospitale” è uno status e insieme un brand che connota un programma, un progetto per la realizzazione di un “prodotto-servizio” turistico - culturale nuovo e concretamente sostenibile.

Si tratta di creare un sistema di ospitalità a servizio delle strategie di valorizzazione culturale ed ambientale di cui il Progetto Integrato d’Area costituisce un primo strumento di supporto ed attuazione.

All’interno di questo contesto strategico, il partenariato si è impegnato a sviluppare azioni ed interventi che, in una logica di integrazione degli obiettivi specifici, dovranno consentire l’avvio di un processo di cambiamento che successivamente andrà oltre alla scadenza delle operazioni del PIA.

Sarà un processo complesso, basato soprattutto sulla cooperazione strategica fra enti locali e fra questi e gli operatori economici che dimostrano o dimostreranno maggiore consapevolezza attorno all’obiettivo globale: *“far diventare la Val Cavallina una destinazione turistica e culturale ove lo stile di ospitalità sia basato sulla responsabilità e la sostenibilità e ove le comunità locali desiderino vivere in qualità”*.

## **2. LE AZIONI DI SISTEMA DEL PIA: FINALITÀ**

L’obiettivo generale delle Azioni di Sistema consiste nella necessità di migliorare nettamente la conoscenza, la percezione delle comunità locali e dei target di opinion leader possibilmente interessati, attorno al “patrimonio” della Val Cavallina, evidenziando con forza il processo di cambiamento e di valorizzazione che s’intende innescare con il PIA.

Per patrimonio oggetto di valorizzazione si intende l’insieme delle presenze ambientali, culturali ed antropiche sedimentate nel corso della storia naturale ed umana, percepibili nel “paesaggio” - così come definito nella Convenzione Europea del Paesaggio - ovvero depositate nella memoria individuale e collettiva, scritta, rappresentata ed orale.

L’obiettivo generale delle Azioni di Sistema di cui sopra sarà perseguito soprattutto su due direttrici:

1. il coinvolgimento delle comunità locali e degli stakeholders del territorio;
2. l’informazione verso l’esterno della valle, presso un pubblico mediamente interessato a proposte di “ospitalità” innovativa e sostenibile basata su una fruizione responsabile delle risorse.



La necessità di un forte coinvolgimento delle comunità locali ha come giustificazione i seguenti elementi:

- la valutazione che il patrimonio culturale ed ambientale della valle, costituito da un insieme di beni materiali ed immateriali, è un patrimonio "non appariscente" e solo parzialmente conosciuto/riconosciuto, e conseguentemente che occorra innescare dinamiche che favoriscano la più completa emersione della densità, consistenza e ricchezza di tale patrimonio;
- la previsione che una comunità locale attivamente coinvolta nel processo di promozione e valorizzazione del patrimonio sarà in grado - attraverso l'interiorizzazione di una diversa, più complessa e orientata immagine della valle e delle sue emergenze "patrimoniali" (antropologiche, storiche, artistiche, ambientali, ecc.) - di ripensare e sviluppare l'offerta di accoglienza sia a livello di servizi (ospitalità, ristorazione, trasporti, servizi e iniziative culturali, visite guidate, ecc.) sia nei modi di relazionare con gli ospiti-viaggiatori-turisti, agendo con modalità attente alla dimensione informativa, propositiva e di supporto alla migliore fruizione del patrimonio e dei servizi di accoglienza, così da configurare una fattiva "comunità ospitale", ovvero promuovendo un approccio di "accoglienza responsabile" e sobria;
- l'aspettativa che una comunità locale coinvolta potrà essere il primo veicolo di comunicazione e promozione informale verso le reti relazionali naturali (parentali-amicali-professionali) che la comunità possiede in ambito locale, provinciale e nazionale - internazionale;
- la constatazione che i soggetti di una comunità locale coinvolta possano essere inoltre i primi "fruitori" di un sistema di offerta locale qualificato ed organizzato, alla riscoperta e migliore conoscenza del proprio territorio e quindi apprezzare e semmai condividere strategie complessive di promozione e sviluppo locale.

In parallelo, la direttrice riguardante l'informazione verso l'esterno della valle, è pensata come strumento di supporto alla costruzione di un sistema di fruizione turistica culturale della Val Cavallina attraverso iniziative che ne rendano note il carattere identitario globale, le specificità e le emergenze patrimoniali nonché al contempo l'originalità dei processi avviati con il PIA. Una visita breve o una permanenza di alcuni giorni in Val Cavallina "meriteranno" di essere scelte dal pubblico per la ricchezza e qualità delle proposte, così come per l'incontro con una comunità locale che ha condiviso e che partecipa ad un "sistema" locale che vuole fare qualità e crescere muovendosi in un processo integrato capace di valorizzare gli elementi materiali e immateriali presenti e, nel contempo, di organizzare un dispositivo di accoglienza sobrio, sostenibile e responsabile.

Le interazioni delle azioni di sistema con le altre operazioni del PIA saranno assicurate nel rapporto che verrà sviluppato tra la costruzione di un sistema di narrazione e comunicazione dell'insieme del patrimonio culturale e ambientale della valle, e le operazioni "materiali" (recuperi, ristrutturazioni, predisposizioni di sedi per servizi, ecc.) del PIA. Tale sistema comunicazionale, infine, dovrà collegarsi in modo permanente con i responsabili delle operazioni del PIA per assicurare un'immagine e uno stile gestionale coordinati e omogenei così da generare un impatto positivo e coerente verso il pubblico.



### **3. LE AZIONI DI SISTEMA DEL PIA "LA VAL CAVALLINA: IL RITORNO ALLA NATURA COME CHIAVE DELLO SVILUPPO"**

#### **Premessa:**

Le "Azioni di Sistema" del PIA, in questa sede esecutiva, vengono raggruppate in tre distinte "Misure" allo scopo di soddisfare le seguenti esigenze:

- stabilire un insieme di Azioni (interventi o operazioni) integrate e coerenti fra loro che concorrano a realizzare uno o più obiettivi specifici nel quadro degli obiettivi generali del PIA;
- le misure, avendo operazioni metodologicamente ed organizzativamente interconnesse fra loro, sono il risultato di un accorpamento funzionale e coerente di servizi e/o di fornitura di beni, favorendo, quindi, un appalto unico da parte del Consorzio Servizi Val Cavallina (capofila del PIA);
- attraverso la successiva l'articolazione per Misure, il monitoraggio sulle Azioni di Sistema potrà essere più efficace consentendo l'utilizzo di indicatori unitari e coerenti con la tipologia degli obiettivi operativi previsti.

Le Misure individuate sono:

**"A": SISTEMA NARRATIVO DEL PIA**

**"B": ... VERSO LA COMUNITA' OSPITALE**

**"C": UFFICIO STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI DEL PIA**

Ogni Misura concorrerà, attraverso approcci integrati, al conseguimento degli obiettivi delle "Azioni di Sistema" del PIA.

Il Consorzio Servizi Val Cavallina, semestralmente, predisporrà un report sull'andamento delle attività, sui risultati conseguiti e sulle criticità emerse da sottoporre ed esaminare nell'ambito del "Tavolo del Partenariato" del PIA.



## **4. DETTAGLIO DELLE MISURE**

### **4.1 MISURA "A": Sistema narrativo del PIA**

#### **4.1.1. Obiettivi specifici**

Lo sviluppo della Misura dovrà basarsi su un significativo coinvolgimento di molti attori delle comunità locali i quali costituiranno le fonti di informazione e di documentazione (fonti bibliografiche e documentali) che favoriranno l'**emersione** del patrimonio culturale ed ambientale al fine di strutturare un "**sistema narrativo**" che alimenterà gli output di comunicazione previsti (esposizione, pubblicazione, sito web, ecc.).

La definizione della struttura narrativa dovrà essere basata sulla raccolta ed organizzazione e quindi tener conto delle conseguenze relative al patrimonio culturale e ambientale. La struttura delle fonti e delle informazioni dovrà essere organizzato in modo flessibile così da consentire la continua implementazione ed aggiornamento.

Lo schema base di temi della "struttura narrativa" del sistema dei beni culturali ed ambientali, sarà il seguente:

- a) *gli itinerari e il paesaggio;*
- b) *i mestieri tradizionali di valle;*
- c) *la casa tradizionale;*
- d) *le feste ed i riti religiosi e civili;*
- e) *i giochi tradizionali;*
- f) *la fauna, la flora, i biotopi;*
- g) *la storia scritta ed orale della valle.*

La "struttura narrativa" prevederà, per ogni sezione, la sintesi delle informazioni e delle conoscenze disponibili organizzate in:

- brevi schede di agevole consultazione destinate a un pubblico non specialista;
- per ogni scheda, un "backstage" di approfondimenti, riferimenti bibliografici, indicazioni di fonti, ecc.

La "struttura narrativa" (sistema) costituirà la base per un piano di divulgazione finalizzato sia a supportare il processo di attuazione del PIA che migliorare il grado di conoscenza del territorio da parte della popolazione locale (consapevolezza sulle proprie risorse ed opportunità) e da parte di target di utenza esterna (visitatori, ospiti, fruitori, ecc.) interessato a scoprire ed approfondire il "patrimonio" della Val Cavallina nel quadro di un dispositivo di accoglienza innovativo (... verso la Comunità Ospitale).



#### **4.1.2. Interventi e/o operazioni previste ed indicazioni metodologiche**

##### **1 - Concorsi fotografici:**

raccolta di documentazione relativa alle sezioni (vedasi precedente capoverso 4.1.1) *a) gli itinerari e il paesaggio, d) le feste religiose e civili ed f) la fauna, la flora, i biotipi, e* realizzazione dei seguenti eventi/iniziative:

- *un concorso fotografico a sezioni, destinato ai fotoamatori dilettanti residenti in valle;*
- *un concorso fotografico a sezioni, destinato agli alunni e studenti delle scuole della valle e del polo scolastico medio - superiore di Trescore Balneario.*

I concorsi dovranno essere mirati alla raccolta di immagini intese come **interpretazioni** degli aspetti indagati con lo scopo di raccontare/interpretare il paesaggio umano, naturalistico e culturale della Val Cavallina. Per i concorrenti sarà obbligatorio il requisito della **referenziazione temporale (data) e spaziale (località e descrizione)**, per favorire la produzione di un reale valore documentativo - interpretativo di un bene o un insieme di beni della valle.

Accanto all'archivio delle fotografie pervenute con i concorsi, dovrà essere costituito un database sui nominativi e sui contatti con i partecipanti, utile per le successive attività di comunicazione.

##### **2 - Laboratori sulla raccolta documentale e delle fonti orali:**

relativamente alle sezioni *b) i mestieri tradizionali di valle, c) la casa tradizionale, e) i giochi tradizionali, g) la storia scritta ed orale della valle* nonché anche, duplicandola, la sezione *d) le feste ed i riti religiosi e civili*, sarà promossa, presso la popolazione locale, la raccolta di foto, video amatoriali, racconti scritti, filmati, ecc. utili a rappresentare fatti, momenti, e storie significative della vita di valle allo scopo di suscitare una analisi critica, anche empirica, sulle prospettive sociali, economiche e culturali della valle.

La raccolta avverrà nell'ambito di micro-eventi aperti al pubblico allo scopo di favorire l'incontro e il dialogo collettivo. In particolare saranno organizzati almeno 10 micro - eventi in generale presso:

- *parrocchie*
- *associazioni*
- *esercizi commerciali (negozi, ristoranti, ecc.)*

e in occasione di:

- *feste ed eventi pubblici.*

In tali circostanze i cittadini saranno invitati a portare i loro materiali (foto, filmati, racconti, ecc.) inerenti i temi delle diverse sezioni di cui sopra.

I materiali saranno acquisiti e duplicati e quindi restituiti ai proprietari. Gli animatori inviteranno e supporteranno i proprietari del materiale nella redazione di un "racconto" a completamento del materiale stesso. L'obiettivo sarà di descriverne il contenuto e gli elementi d'interesse narrativo (occasioni, fatti, tecniche, personaggi, eventi) cui il materiale si riferisce, tutte informazioni che costituiranno una breve scheda, che verrà conservata assieme alla copia del materiale stesso in un archivio digitale.



Accanto all'archivio dei materiali, delle schede descrittive - narrative o degli altri documenti eventualmente raccolti, verrà costituito un database dei nominativi e dei contatti dei partecipanti agli eventi, utile per le successive attività di comunicazione.

### 3 - Laboratori nelle scuole:

l'intervento ha la finalità di coinvolgere gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie della Val Cavallina che con la supervisione di animatori esperti, parteciperanno ad un programma mirato di divulgazione/animazione verso gli studenti sui contenuti della "struttura narrativa", al fine di attrezzare un percorso di partecipazione e condivisione sull'importanza del patrimonio storico - culturale locale.

In particolare i risultati attesi sono:

- promuovere tra giovani e giovanissimi la conoscenza del patrimonio;
- sensibilizzare giovani e giovanissimi sul processo di costruzione partecipata del sistema di valorizzazione avviato nell'ambito del PIA;
- sensibilizzare indirettamente i genitori degli alunni.

Sulla base di tale contesto l'operazione dovrà favorire, nelle strutture scolastiche, la realizzazione delle seguenti tipologie di "prodotto":

- ricerche tematiche;
- meta-progetti di sviluppo e valorizzazione a partecipazione collettiva anche con soggetti economici, della cultura e/o istituzioni esterne al mondo scolastico;
- elaborati grafici, multimediali per impiego su web.

### 4 - Mostra permanente sul "patrimonio ambientale - culturale e identitario" della Val Cavallina:

la mostra sarà realizzata come sbocco delle diverse operazioni/interventi a-b-c precedenti e sarà basata sulla creazione dei seguenti supporti:

- *pannelli informativi con fotografie di grande formato con testo in italiano e abstract in inglese, divisa per le sezioni della "struttura narrativa";*
- *teche per l'esposizione i altri tipi di documenti (racconti, poesie, ecc.);*
- *schermo e impianto di proiezione dei filmati e/o materiali video - adattati;*
- *una sezione per l'esposizione di una selezione dei materiali prodotti dalle scuole.*

La mostra sarà ospitata presso uno o più sedi espositive in Val Cavallina e sarà aperta dal mese 30 al mese 36 del progetto (7 mesi), con apertura regolare nei giorni di sabato e domenica e apertura su prenotazione durante la settimana per visite di scuole, gruppi e/o l'effettuazione di eventi importanti e coerenti.

L'approccio che dovrà guidare la creazione della mostra, sarà low cost e ambientalmente responsabile: il design e la struttura espositiva saranno di alta qualità ma al contempo, attraverso l'utilizzo di tecniche di riproduzione digitale e di supporti in materiali economici, molto contenuti nei costi di realizzazione. I materiali scelti saranno inoltre il più possibile ecocompatibili (cartone riciclato, legno riciclato, ecc.).



Nel periodo di apertura la mostra dovrà essere implementata e periodicamente aggiornata con i risultati emergenti dal processo evolutivo di realizzazione del PIA, attraverso il confronto e l'interazione con l'"UFFICIO DI VALLE" di cui all'operazione n.5 della successiva Misura B.

#### **4.1.3. Quadro finanziario della Misura**

<b>Spesa totale</b>	<b>%</b>	<b>di cui Contributo Regione Lombardia PIA-POR-FESR-ASSE 4</b>	<b>di cui Cofinanziamento locale</b>
pari al 24% del budget totale Azioni di sistema	100	50%	50%

*(L'importo comprende l' IVA in quanto per il Consorzio l'imposta non è recuperabile)*

#### **4.1.4. Modalità di attuazione (tipo di procedura ai sensi del D.Lgs 163/2006)**

Il Consorzio Servizi Val Cavallina (soggetto capofila del PIA), mediante procedura di evidenza pubblica, ai sensi del D.Lgs. n° 163/06, con criterio dell'offerta economica più vantaggiosa (ex art. 83 del medesimo D.Lgs.) selezionerà un soggetto tecnico - professionale idoneo, a cui appaltare complessivamente l'esecuzione dei servizi e la fornitura dei beni previsti nella Misura (Allegato 1 - bando di gara e capitolato d'onori).

#### **4.1.5. Obiettivi operativi**

- Favorire l'emersione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale della Val Cavallina mediante un approccio "narrativo" basato sul coinvolgimento delle comunità locali con particolare riferimento ai giovani;
- rafforzare il livello di conoscenza e di consapevolezza attorno all'importanza del patrimonio culturale ed ambientale presente, quale contesto strategico per supportare il processo di attuazione del PIA;
- facilitare la messa a punto di una strategia di valorizzazione della Val Cavallina quale "destinazione ambientale e culturale" basata sul miglioramento del contesto ospitale e sulla diffusione, in sede locale, di dispositivi di fruizione del patrimonio.

#### 4.1.6. Indicatori di monitoraggio

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
REALIZZAZIONE	n. partecipanti ai concorsi fotografici	20
	n. partecipanti ai laboratori sulla raccolta documentale e delle fonti orali	24
	n. micro-eventi-laboratori sulla raccolta documentale e delle fonti orali	8
	n. istituti scolastici primari e secondari partecipanti al laboratorio nelle scuole	12
	n. mostra sul patrimonio ambientale-culturale-identitario	1
RISULTATO	n. foto archiviate con concorso fotografico	50
	n. elaborati (ricerche-mete-progetti, ecc.) prodotti dagli studenti delle scuole coinvolte	10
	n. materiali monografici specifici realizzati per la mostra permanente	40
IMPATTO	n. partecipanti previsti ai micro-eventi su laboratori fonti orali	120
	n. studenti partecipanti ai laboratori nelle scuole	400
	n. visitatori alla mostra permanente	800

#### 4.1.7. Cronoprogramma di realizzazione della Misura "A"

N	ATTIVITA'	MESI																																					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		
1	Procedura selezione fornitore e aggiudicazione																																						
2	Op.1 - Concorsi fotografici																																						
3	Op.2 - Laboratori sulle fonti orali																																						
4	Op.3 - Laboratori nelle scuole																																						
5	Op.4 - Apertura Mostra																																						



## **4.2 MISURA "B": ... Verso la Comunità Ospitale**

### **4.2.1. Obiettivi specifici**

Come enunciato precedentemente l'obiettivo globale del PIA è riassunto nel seguente concetto *"far diventare la Val Cavallina una destinazione turistica e culturale ove lo stile di ospitalità sia basato sulla responsabilità e la sostenibilità e ove le comunità locali desiderino vivere in qualità"*.

Per perseguire tale obiettivo nel tempo, oltre per poter disporre di un patrimonio culturale - ambientale organizzato e fruibile, occorre avviare un processo di organizzazione strutturale e infrastrutturale di qualità ed integrato. Si tratta di analizzare e promuovere strutture ricettive nuove e compatibili con l'esigenza di ridurre l'impatto edilizio sul territorio e quindi considerare azioni di recupero funzionale di risorse edilizie oggi abbandonate e/o sottoutilizzate. Si tratta di favorire lo sviluppo di forme di ricettività di piccola scala e di carattere diffuso in grado di intercettare le tipologie di target prevedibilmente interessate alla Val Cavallina (reti ricettive diffuse - appartamenti in piccoli borghi, B&B, country house, ecc.).

In parallelo alla crescita del sistema ricettivo risulta indispensabile agire sul fronte dei servizi immateriali per migliorare progressivamente il "contesto ospitale".

In questo ambito, pertanto, le tematiche da affrontare sono:

- le competenze professionali degli operatori dell'ospitalità;
- lo sviluppo di un atteggiamento (propensione) all'ospitalità in particolare di talune funzioni di comunità (personale P.A. in particolare dei vigili urbani, esercizi pubblici di somministrazione, operatori di servizi per la persona, auto, ecc.) e in generale delle comunità locali;
- favorire lo sviluppo di servizi complementari dell'ospitalità (informazioni, fruizioni strutture sportive e del tempo libero, mobilità turistica, servizi guida ed accompagnamento escursionistico, ecc.);
- migliorare le capacità organizzative delle aziende che producono ospitalità anche attraverso un maggiore uso delle nuove tecnologie (web, booking online, statistica turistica, ecc.);
- divulgare metodiche e standard di qualità (condivisi) fra gli operatori (ricettività, ristorazione) per facilitare una gestione responsabile dei dispositivi di ospitalità basati anche sulla sostenibilità e la partecipazione degli ospiti;
- lo sviluppo di reti collaborative e di cooperazione (consapevole) fra operatori sia dell'ospitalità che delle produzioni tipiche e di qualità della valle, allo scopo di migliorare nettamente le economie di scala e generare un impatto più promettente in termini di sbocco di mercato.

La presente Misura, quindi, ha l'obiettivo specifico di concorrere alla formazione di un sistema ospitale locale, di valle: la "Comunità Ospitale", quale prospettiva di sviluppo economico e sociale capace di cogliere e valorizzare gli interventi del PIA in chiave integrata.



#### **4.2.2. Interventi e/o operazioni previste ed indicazioni metodologiche**

La Misura si articola nelle seguenti operazioni/interventi:

##### **1 - Programma di sensibilizzazione per operatori e addetti a funzioni complementari dell'ospitalità:**

il programma sarà articolato in 10 workshop della durata complessiva di 90 ore, di cui:

- 7 workshop rivolti ad operatori dell'ospitalità (strutture ricettive - ristorazione e servizi turistici puntuali) finalizzati a trasferire conoscenze e a stimolare l'interesse sui seguenti temi (indicativi): organizzazione e gestione aziendale, partnering fra operatori, sviluppo del web nelle dinamiche di accoglienza, gestione e sviluppo della qualità nell'ospitalità, l'uso di nuove tecnologie nell'ospitalità;
- 3 workshop rivolti a soggetti/addetti a funzioni complementari dell'ospitalità (operatori P.A. con funzioni di front office, operatori di pubblici esercizi, servizi alla persona, all'auto, ecc.), finalizzati a migliorare la consapevolezza attorno alla necessità di incrementare i dispositivi di accoglienza e favorire un "clima" ospitativo partecipato e condiviso nelle comunità locali.

Nell'ambito dei workshop intervengono testimonial ed esperti e ai partecipanti saranno erogati materiali tecnici - descrittivi sugli argomenti, messi a punto ad hoc.

##### **2 - Sviluppo delle reti locali e creazione di standard qualitativi:**

l'operazione ha lo scopo, mediante attività di facilitazione e animazione, di favorire la creazione e avvio di reti collaborative/cooperative locali fra operatori di due settori:

- ospitalità (strutture ricettive, ristorazione e servizi turistici puntuali);
- produzioni tipiche e di valore del territorio (comparti agroalimentari, enogastronomico e dell'artigianato tipico e/o artistico).

Le reti (o la rete) dovranno sviluppare strategie comuni e condivise nell'ambito dei seguenti tematismi:

- organizzazione di servizi collettivi e/o integrati (escursionismo, booking, mobilità turistica, sostenibilità, eventi, promozione e marketing, e-commerce e valorizzazione in loco dei prodotti tipici, assistenza agli ospiti, informazione turistica - territoriale, ecc.);
- gestione di un processo di "qualità" condiviso, ovvero creazione e applicazione della "Carta dell'Ospitalità" organizzata su diversi contenuti quali ad esempio non esaustivo: "Manuale dell'Accoglienza", "Manuale delle Tipicità", "Codice Etico di Responsabilità Sociale" nell'ospitalità. La "Carta dell'Ospitalità", oltre che rappresentare uno strumento regolatore dei dispositivi dell'accoglienza, dovrà fungere da supporto anche delle azioni di comunicazione verso il mercato;
- creazione e condivisione di strumenti di comunicazione e promozione: vetrofanie, materiali promozionali, guide, cataloghi online e spazi di social networking in ambiente web.



### 3 - Creazione e gestione di una piattaforma web:

lo scopo dell'operazione è quello di realizzare una piattaforma web (autonoma e/o collegata ad altre piattaforme idonee sul piano professionale o istituzionale) che, per tutta la durata del PIA, e anche successivamente, con un coordinamento che sarà definito dal Consorzio Servizi Val Cavallina (capofila del PIA).

La piattaforma dovrà consentire:

- la valorizzazione e divulgazione costante dei contenuti della "struttura narrativa" della Val Cavallina (vedasi precedente Misura "A");
- la creazione e sviluppo di contenuti (grafici e testuali) riguardanti il contesto sociale, culturale, ambientale ed identitario della Val Cavallina e il loro continuo aggiornamento anche ai fini della progettazione e supporto alla messa a punto di proposte (pacchetti, ecc.) di incoming per la fruizione della Val Cavallina;
- lo sviluppo di funzioni e operatività interattive con l'utenza, quali ad esempio: social network, web 2.0, e-commerce, booking online, ecc.;
- attivazione di uno spazio intranet dedicato all'attività di assistenza tecnica, monitoraggio e di interrelazione fra i partner e fra questi e i soggetti tecnici coinvolti nel processo attuativo del PIA;
- la divulgazione costante e progressiva dello stato dell'arte attuativo degli interventi e/o operazioni previste nel PIA Val Cavallina facendo uso di soluzioni grafiche e tecnologiche adeguate per rappresentare, step by step, l'andamento del progetto (rendering, dati di monitoraggio, ecc.);
- il lancio di campagne informative e/o di web marketing sul tema "Val Cavallina quale destinazione culturale ed ambientale";
- la costruzione e il continuo aggiornamento di database di soggetti a cui rivolgere una attività di informazione;
- la divulgazione di informazioni e lo sviluppo di sinergie con le attività previste nella precedente operazione "B" della presente Misura "sviluppo delle reti locali e creazione di standard di qualità";
- la pubblicazione settimanale e la sua divulgazione al database appositamente costituito della "newsletter" creata dall'ufficio stampa del PIA (vedasi successivo Misura 3).

### 4 - Realizzazione di due pubblicazioni:

è prevista la realizzazione di due pubblicazioni (studio, progetto grafico editoriale e stampa) volta a descrivere il contesto socio-economico, ambientale e culturale della Val Cavallina e, in tale ambito, descrivere sul piano tecnico e strategico gli obiettivi, gli interventi e l'impatto del PIA. In particolare:

- la prima pubblicazione, da realizzarsi entro il 5° mese di calendario del PIA, per un totale di 2.000 copie, avrà la finalità di descrivere l'impatto strategico del PIA stesso e i risultati attesi;
- la seconda pubblicazione, da realizzarsi entro il 35° mese di calendario del PIA, per un totale di 2.000 copie, avrà la finalità di presentare i risultati dettagliati e complessivi del PIA descrivendo uno scenario di prospettive sostenibili e fattibili ove valorizzare gli effetti duraturi e replicabili del progetto.



Le pubblicazioni dovranno essere formate da testi, foto, tavole, disegni e ogni altra soluzione grafico - editoriale utile a rappresentare l'esperienza prevista o conseguita con il PIA e concepita in stretto rapporto con la struttura di Assistenza tecnica del PIA, allo scopo di assicurare la divulgazione di informazioni puntuali, descritte secondo i criteri propri del monitoraggio.

Le pubblicazioni saranno in italiano con abstract monografici in lingua inglese. Le pubblicazioni saranno divulgate in \*pdf sulla piattaforma web.

#### 5 – Attivazione e gestione dell'Ufficio di valle del PIA

L'ufficio in particolare svolgerà le seguenti funzioni:

- info point/acces point per i visitatori della mostra (cfr. operazione n.4 Misura A) e per i fruitori del sistema culturale ed ambientale della Val Cavallina;
- punto di supporto organizzativo per programmi di visita e/o escursioni della valle e del suo patrimonio naturalistico e culturale, compreso, nella fase di attuazione del PIA, anche la promozione su web (cfr. operazione n.3 precedente della presente Misura) di pacchetti turistici sviluppati e condivisi con gli operatori del territorio;
- info point sul processo di attuazione del PIA e divulgazione dei dati che dovranno essere periodicamente resi disponibili dalla struttura di Assistenza tecnica e monitoraggio del PIA. Le informazioni sugli andamenti del PIA potranno essere organizzate anche mediante immagini, rendering, tavole e foto attinenti gli interventi e il loro processo di avanzamento.

L'Ufficio di valle, da situarsi in locali attrezzati e accessibili al pubblico ed efficacemente segnalati, sarà operativo a partire dal 13° mese del PIA fino al 36° mese con un'apertura nel periodo 01/10-31/03 di due mezze giornate infrasettimanali e il sabato pomeriggio, mentre nel periodo 01/06-15/09 con apertura tutti i giorni, sabato e domenica compresi, di almeno 5 ore al giorno.

#### **4.2.3. Quadro finanziario della Misura**

<b>Spesa totale</b>	<b>%</b>	<b>di cui Contributo Regione Lombardia PIA-POR-FESR-ASSE 4</b>	<b>di cui Cofinanziamento locale</b>
pari al 53% del budget totale Azioni di sistema	100	50%	50%

*(L'importo comprende l' IVA in quanto, per il Consorzio, non recuperabile)*



#### 4.2.4. Modalità di attuazione (tipo di procedura ai sensi del D.Lgs 163/2006)

Il Consorzio Servizi Val Cavallina (soggetto capofila del PIA), mediante procedura di evidenza pubblica, ai sensi del D.Lgs. n° 163/06, con criterio dell'offerta economica più vantaggiosa (ex art. 83 del medesimo D.Lgs.), selezionerà un soggetto tecnico - professionale idoneo, a cui appaltare complessivamente l'esecuzione dei servizi e la fornitura dei beni previsti nella Misura. (Allegato 2 - bando di gara e capitolato d'oneri)

#### 4.2.5. Obiettivi operativi

- Rafforzare il contesto e il "clima" ospitale nella Val Cavallina quale condivisione necessaria per assicurare una ricaduta ottimale degli interventi del PIA;
- facilitare la nascita e lo sviluppo di reti e forme di cooperazione fra operatori dell'ospitalità al fine di conseguire un maggiore livello di integrazione dell'offerta e, nel contempo, generare economie di scala utili per le politiche competitive;
- costruire un'immagine unitaria e omogenea della Val Cavallina come destinazione culturale ed ambientale;
- stimolare la diffusione di pratiche comunicazionali più ottimali ed interattive con il mercato e presso la popolazione locale anche per supportare maggiormente l'offerta integrata del territorio;
- rendere trasparente e comunicare costantemente alla popolazione locale l'andamento attuativo del PIA e facilitare la partecipazione degli stakeholders.

#### 4.2.6. Indicatori di monitoraggio

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
REALIZZAZIONE	n. workshop di approfondimento e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità realizzati	10
	n. reti di collaborazione e cooperazione fra operatori attivate	1
	n. di piattaforma web creata	1
	n. di pubblicazioni sul concetto e sui contenuti del PIA realizzate	2
RISULTATO	n. ore di workshop	90
	n. realizzazione Carta dell'Ospitalità	1
	n. uffici di valle	1
	n. di copie stampate per ciascuna pubblicazione	1.200
IMPATTO	n. partecipanti ai workshop	95
	n. di operatori economici coinvolti nelle reti di collaborazione	20
	n. di visitatori della piattaforma web alla fine del PIA	7.000
	n. di soggetti ai quali verrà inviato ogni numero della pubblicazione	1.200
	n. visitatori del "centro di valle"	1.000

#### 4.2.7. Cronoprogramma di realizzazione della Misura "B"

N	ATTIVITA'	MESI																																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36				
1	Procedure di selezione fornitore e aggiudicazione	■	■																																						
2	Op.1 - programma di sensibilizzazione ad operatori ed addetti					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																						
3	Op.2 - sviluppo delle reti locali e creazione standard qualitativi																																								
4	Op.3 - creazione e gestione di una piattaforma web			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
5	Op.4 - realizzazione di due pubblicazioni																																							■	■
6	Op. 5 Apertura Ufficio di valle																																								



### **4.3 MISURA "C": Ufficio stampa e pubbliche relazioni del PIA**

#### **4.3.1. Obiettivi specifici**

La comunicazione verso l'interno (popolazione e stakeholders) e verso l'esterno dell'area (opinione pubblica, mercato, altri territori e istituzioni) costituisce un'esigenza strategica fondamentale del processo di attuazione del PIA Val Cavallina.

Tale attività andrà effettuata ottimizzando l'uso di tutti gli strumenti disponibili: web, rapporti con i media locali, regionali e nazionali nonché attraverso iniziative pubbliche che possano facilitare la partecipazione di attori locali al fine di condensare l'attenzione sociale sugli obiettivi e gli interventi del PIA.

Per garantire tali attività risulterà necessario l'apporto di risorse professionali adeguate in grado di cogliere il significato delle azioni del PIA e dall'altro di collegare le stesse al contesto socio-economico, culturale ed ambientale della Val Cavallina fornendo un'informazione puntuale e, nel contempo, utile a dimostrare il percorso di cambiamento ed innovazione che il PIA stesso intende innescare.

#### **4.3.2. Interventi e/o operazioni previste ed indicazioni metodologiche**

La Misura si articola nelle seguenti operazioni/interventi:

##### **1 - Attività di ufficio stampa e pubbliche relazioni:**

attività permanente di rapporti con le testate e redazioni giornalistiche e media (cartacee e web) di livello locale, regionale e nazionale (in talune occasioni anche internazionali) finalizzata a veicolare informazioni, in varie forme organizzate (redazionali, comunicati, news, foto, documenti, abstract, ecc.), riguardanti il contesto socio-economico, culturale ed ambientale della Val Cavallina e il processo attuativo del PIA.

In particolare i temi di maggior risalto sono:

- la struttura narrativa sul patrimonio storico-culturale e sociale della Val Cavallina (vedasi precedente Misura "A");
- le attività di ricerca, valorizzazione e di testimonianza storico-culturale e i relativi risultati emersi dalle operazioni di cui alla precedente Misura "A";
- le attività di sensibilizzazione e divulgazione svolta presso gli operatori economici e i relativi risultati emersi al fine di creare e sviluppare reti di collaborazione (vedasi precedente Misura "B");
- il processo di attuazione del PIA: dati del monitoraggio, stadi di realizzazione e grado di perseguimento dei risultati previsti step by step, secondo modalità e contenuti condivisi con la struttura di Assistenza tecnica;
- descrizione e valorizzazione della dotazione patrimoniale della Val Cavallina: paesaggio umano e produttivo, risorse naturalistiche, risorse culturali e patrimonio identitario;
- rafforzamento e veicolazione dell'immagine della Val Cavallina quale destinazione "turistica e culturale".

Tali attività saranno espletate da una o più figure professionali dotate di competenze e di background professionale adeguato per assicurare risultati stabili.



## 2 - Newsletter settimanale su web:

attraverso una attività redazionale stabile sarà realizzata una newsletter settimanale a partire dal 3° mese del cronoprogramma PIA.

La newsletter sarà divulgata, attraverso la piattaforma web, a mailing list create con il database previsto all'operazione 2 della precedente Misura "B".

## 3 - Programma di eventi a supporto del PIA:

allo scopo di supportare una efficace diffusione delle strategie del PIA, i relativi risultati in itinere e per stimolare un significativo livello di partecipazione pubblica (stakeholders, istituzioni e popolazione) attorno agli obiettivi previsti, saranno organizzati eventi pubblici mirati (convegni, workshop, seminari, ecc.).

Tali eventi, organizzati con procedure adeguate (inviti cartacei rivolti ad indirizzari scelti, inviti via web, supporto ufficio stampa, locandine affisse in luoghi pubblici, ecc.), dovranno intercettare l'attenzione dei target d'interesse del PIA.

Gli eventi, in via indicativa, saranno 6, ovvero:

- conferenza stampa allargata agli opinion leader socio-economici ed istituzionali della Val Cavallina (entro il 3° mese di cronoprogramma);
- conferenza di lancio del PIA e divulgazione della pubblicazione n.1 (di cui all'operazione 4 della precedente Misura "B") (entro il 5° mese di cronoprogramma);
- workshop, da organizzarsi in stretto rapporto con la struttura di Assistenza tecnica del PIA, rivolto agli stakeholders e alle istituzioni del territorio (con la partecipazione della autorità e dei servizi della Regione Lombardia), finalizzato a presentare i primi risultati di medio termine del PIA (entro il 17°/18° mese di cronoprogramma);
- n.2 convegni/seminari tematici dedicati all'approfondimento di argomenti cruciali emersi nell'ambito del PIA e/o la cui strategicità sia evidenziata dalle attività del progetto (esempi non esaustivi: patrimonio storico-iconografico locale - dispositivo "Comunità Ospitale", ecc.). Tali eventi saranno realizzati, il primo fra il 22° e il 23° mese di cronoprogramma mentre il secondo fra il 29° e il 30° mese;
- conferenza finale del PIA: presentazione del quadro dei risultati, descrizione dell'impatto avuto e discussione sulle prospettive post PIA. In tale occasione sarà divulgata la pubblicazione n.2 di cui all'operazione 4 della precedente Misura "B". L'evento dovrà integrarsi sul piano comunicazionale ed operativo con la mostra di cui all'operazione n.4 della precedente Misura "A" (evento previsto nell'ambito del 35° - 36° mese del cronoprogramma).

### 4.3.3. **Quadro finanziario della Misura**

Spesa totale	%	di cui Contributo Regione Lombardia PIA-POR-FESR-ASSE 4	di cui Cofinanziamento locale
pari al 23% del budget totale Azioni di sistema	100	50%	50%

*(L'importo comprende l' IVA in quanto, per il Consorzio, non recuperabile)*



#### 4.3.4. Modalità di attuazione (tipo di procedura ai sensi del D.Lgs 163/2006)

Il Consorzio Servizi Val Cavallina (soggetto capofila del PIA), mediante procedura di evidenza pubblica, ai sensi del D.Lgs. n° 163/06, con criterio dell'offerta economica più vantaggiosa (ex art. 83 del medesimo D.Lgs.), selezionerà un soggetto tecnico - professionale idoneo, a cui appaltare complessivamente l'esecuzione dei servizi e la fornitura dei beni previsti nella Misura. (Allegato 3 - bando di gara e capitolato d'oneri)

#### 4.3.5. Obiettivi operativi

- Assicurare un alto livello di conoscenza ed informazione sul PIA presso la popolazione locale, gli stakeholders del territorio, altri territori soprattutto regionali e gli opinion leader in generale;
- garantire una metodologia comunicazionale omogenea, integrata ed efficace;
- stimolare, attraverso un'attività informativa puntuale, la partecipazione delle comunità locali della Val Cavallina.

#### 4.3.6. Indicatori di monitoraggio

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
REALIZZAZIONE	n. ufficio stampa e PR permanente creato	1
	n. di newsletter su web create ed inviate	130
	n. eventi divulgativi e di approfondimento realizzati	6
RISULTATO	n. di testate giornalistiche e operatori media interessati mediamente al mese	10
IMPATTO	n. abitanti - popolazione interessata dalle azioni comunicazioni-media mensile	15.000
	n. di soggetti che mediamente riceveranno la newsletter settimanale	1.200
	n. di partecipanti complessivi previsti ai 6 eventi	420

#### 4.3.7. Cronoprogramma di realizzazione della Misura "C"

N	ATTIVITA'	MESI																																					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		
1	Procedure di selezione fornitore e aggiudicazione	■	■																																				
2	Op.1 - attività di ufficio stampa e PR			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3	Op.2 - Newsletter settimanale su web			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4	Op.3 - programma di eventi a supporto del PIA			■		■											■							■										■				■	



## 5. QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELLE AZIONI DI SISTEMA DEL PIA

Spesa per Misura su totale budget Azioni di sistema	Valore in € (iva inclusa)	Spesa totale
A. Sistema narrativo del PIA	€ 53.952,00	24%
B. ... verso la Comunità Ospitale	€ 119.144,00	53%
C. Ufficio stampa e pubbliche relazioni del PIA	€ 51.704,00	23%
<b>TOTALI</b>	<b>€ 224.800,00</b>	<b>100%</b>

## 6. CRONOPROGRAMMA GENERALE

N	ATTIVITA'	MESI																																				
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	
1	MISURA A																																					
2	MISURA B																																					
3	MISURA C																																					